Anno XLV N. 253

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamento dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

(NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO PARTICOLARE)

Le manovre navali

ROMA, 13. — Il Ministrodella Marina comunica:

Questa notte alle ore 3, come convenuto, i due partiti si sono dislocati nellerispettive basi per dare luogo alla quarta esercitazione, consistente nel blocco simulato dell'arcipelago della Maddalena da parte dellaseconda divisione e un tentativo di uscita di sorpresa da parte delle navi *Pisa* ed *Amalfi* rappresentanti il partito bloccato nell'arcipelago.

Fanno parte del partito bloccante oltre le navi maggiori della divisione *Regina Elena, Roma, Napoli, Vittorio Emanuele*, tre squadriglie di cacciatorpediniere e l'*Agordat* che disimpegnano i servizi di esplorazione e del partito bloccato, unasquadriglia di cacciatorpediniere e la *Coatit* quali esploratori e due squadriglie di torpediniere per molestare e logorareil parti bloccante.

Questo dislocato alle navi maggiori, ai settori di vigilanza fuori del tiro delle artiglierie costiere che per convenzione concorrono colle altre opere alla protezione e al servizio di scoperta della piazza e con l'*Agordat* e i cacciatorpediniere in linee di esplorazione ravvicinata di vigilanza dei passi d'uscita dell'arcipelago egualmente sorveglia le mosse del partito avversario oltre le stazioni di vedetta, la *Coatit* ed i cacciatorpediniere del partito bloccato. Quello si appresta al tentativo di rompere il blocco per sorpresa valendosi dell'astuzia e della maggior velocità di due miglia di cui le sue navi possono disporre in confronto di quelle del partito opposto.

Come è noto si considera che il partito bloccato abbia raggiunto il proprio obbiettivo quando si sia allontanato di 40 miglia dalla piazza bloccata, senza cadere in contatto balistico col partito bloccante con unreparto di esso tatticamente prevalente.

Regna l'attesa per la soluzione della importante partita strategica. Questa sera S. M. il Re uscirà dall'arcipelago col cacciatorpediniere *Zeffiro* per visitare le linee di esplorazione e le posizioni del partito bloccante.

Il Re visita la Sardegna

SASSARI, 13. — S. M. il Re è sbarcato stamane a Portorres, e giunse alle 9.30 in automobile a Sassari in forma privata.

SASSARI, 13. — Il Re è giunto stamane in forma privatissima. Il prefetto si recò ad incontrare il Sovrano che la cittadinanza accolse con grande entusiasmo. Il Re discese alla prefettura, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal senatore Garavetti, dal deputato Roth, i rappresentanti delle autorità. Visitò l'ospedale, il palazzo comunale, le caserme, sempre salutato ed acclamato calorosamente dalla cittadinanza. Il Re consegnò al sindaco una somma pei poveri della città. Ossequiato dalle rappresentanze e acclamato dalla cittadinanza il Rè ripartì nel pomeriggio per Porto Torres diretto alla Maddalena.

La fine del Congresso della "Tommaseo"

FIRENZE, 13. — Oggi è stato tenuta la seduta di chiusura del congresso della *Nicolò Tommaseo*.

Parlò la signorina Seguin, della scuola tecnica di Brà, provocando una lunga discussione, sulla necessità che i maestri siano educati al bello, e si approvò un ordine del giorno col quale si chiedono miglioramenti finanziari e una tessera di libero accesso a tutti i musei e pinacoteche, ai maestri d'Italia.

De Marchi e il maestro Codemo fanno la relazione morale e finanziaria approvata dal Congresso.

Dopo il discorso di chiusura vivamente applaudito, viene eletto presidente della *Tommaseo* il deputato Giuseppe Micheli.

Il congresso quindi si dichiara chiuso.

Oggi i congressisti si recarono a visitare la tomba di Nicolò Tommaseo, a Settignano, ove stasera avrà luogo un banchetto.

IL VOLO DELLA DUCHESSA D'AOSTA A MIRAFIORI

ROMA, 13. — Il *Messaggero* riceve da Torino che la Duchessa d'Aosta accompagnata dal Conte di Castel Vecchio suo gentiluomo d'onore si è recata in automobile all'aerodromo di Mirafiori dove era ad attenderla il noto aviatore Eros (Ruggerone) con il suo Farman. La Duchessa è salita sul biplano con il quale Ruggerone ha compiuto parecchi giri dell'aerodromo volando all'altezza di un centinaio di metri. Nel discendere la Duchessa ha complimentato vivamente l'aviatore per la sicurezza della manovra e si è mostrata molto soddisfatta del volo compiuto.

Un'altra corazzata in costruzione

LA SPEZIA, 13, notte. — E' giunto l'ordine d'impostare in quest'arsenale, la costruzione d'una corazzata tipo *Conte di Cavour*.

Una capriola di meno dell'on. Murri

ROMA, 13, notte. — L'on. Murri smentisce la voce ch'egli intenda di entrare nella chiesa valdese.

L'Etna in eruzione
La ferrovia sotto la lava
Ubertosi vigneti distrutti

CATANIA, 13. — Il professor Riccò, direttore dell'osservatorio di Catania ed etneo, comunica che altre 54 bocche fra il cratere del 1879 e Monterosso, altre 20 a levante, altre 3 in mezzo, due bocche inferiori eruttano un fiume di lava che invase la ferrovia circumetnea. Le bocche superiori lanciano fumo, materiale frammentario e incandescente con grande violenza e forti rombi. Il cratere centrale erutta enormi masse di cenere a grande altezza. La cenere presso l'osservatorio etneo raggiunge l'altezza di varii centimetri. Copiosa pioggia di cenere scende su Catania. Il terreno fra il cratere centrale e Monterosso è quasi tutto fratturato.

CATANIA, 13. — L'eruzione dell'Etna prosegue violentissima continuando in contrada Solicchiata la distruzione di ubertosi vigneti e seppellendo casine e casolari di contadini. La lava invase e coperse lo stradale nazionale e la ferrovia circumetnea dove eransi già divelti i binari. Il servizio dei treni rimane limitato al tratto de Giarre a Castiglione, da Catania a Moio.

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Catania che si è potuto assodare che le bocche eruttive dell'Etna sono 327 delle quali emettono solo lava e le altre cenere, fumo e lapilli.

CATANIA, 13. — La calata principale della lava, dopo traversato il binario della ferrovia circumetnea presso Molo, incontrò il forte declivio percorrendo finora 3 chilometri riversandosi in contrada Solicchiata, distruggendo i vigneti, le case coloniche. Sono partiti per il luogo del disastro delegati, il questore e consiglieri comunali.

Il disincaglio del "San Giorgio,,

NAPOLI, 13. — E' stato sbarcato dalla *San Giorgio* il ponte volante delle imbarcazioni. Sono stati sbarcati alcuni pezzi di macchine ed altri materiali diversi. Si sono esauriti due locali di materiali nei depositi di munizioni e due cellule di doppio fondo laterale a diritta. E' stata ultimata la sistemazione a bordo del secondo pontone di compressione ed imbarcato il terzo. Si è pure ultimata l'attrezzatura ed iniziata la messa a posto d'un quarto serbatoio cilindrico da 350 tonnellate dello Stabilimento Pattison. Continua la costruzione dell'ultimo dei detti serbatoi che insieme con quello avariato, ora in riparazione nel regio cantiere di Castellammare costituirà la terza coppia di rispetto in caso di necessità. Continuano a pervenire proposte e suggerimenti per il disincaglio. Le autorità marittime porgono ringraziamenti, avvertendo che non è possibile dare risposta ad alcuno. Il tempo e il mare sono buoni.

I concorsi ai posti di professore di pedagogia dei corsi magistrali

ROMA, 13. — Da più parti si chiedono informazioni al Ministero della Pubblica Istruzione sul concorso ai posti di professore di pedagogia dei corsi magistrali da istituirsi presso i ginnasi isolati.

Possono partecipare al concorso oltre i laureati in filosofia e i diplomati in pedagogia, dell'uno e dell'altro sesso, purchè abbiano due anni di insegnamento elementare, anche i direttori didattici e gli ispettori scolastici che abbiano ottenuto il titolo per esame.

Il professore di pedagogia di regola, è anche direttore, e a corso completo, fra stipendio e retribuzioni per direzione e ore aggiunte, se è professore straordinario, percepirà lire 3.900 oltre le proprie; se ordinario L. 4.400 più gli aumenti quinquennali. La sua carriera si svolge secondo le norme delle scuole normali. Si capisce quindi come siano numerosi i direttori didattici e gli ispettori scolastici, che s'interessano del concorso.

Una terribile misteriosa tragedia

ROMA, 13. — I giornali hanno da Bari che nel comune di Bitritto il proprietario Lupis di 30 anni giovane che godeva nel paese la più grande stima per la sua qualità d'animo e per i suoi ottimi precedenti, ieri sera dopo il tramonto, ritornando a casa, ha esploso una rivoltella contro la moglie Benedetta De Virgili uccidendola. Si trovavano presenti alla scena il padre e la madre dell'uccisa due vecchi più che sessantenni, anche contro di essi l'assassino rivolse l'arma e uccise il suocero e ferì molto gravemente la suocera. Il Lupis rivolse l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo contro la tempia che lo fece cadere fulminato. Non si conoscono le cause della tragedia. La moglie del Lupis era una superba bionda e non contava che 22 anni e da poco tempo era sposa al suo uccisore.

I ladri di Pisa

ROMA, 13. — Mandano da Pisa alla *Vita*: Il sottointendente ai monumenti per quella provincia prof. Peleo Bacci si è recato a Peccioli con un funzionario di questura perchè è giunta la notizia che nella chiesa del paese, manca un angelo di terra cotta della scuola Robbiana dell'altezza di circa 30 centimetri. Si dice fra altro che l'angelo cadendo si sarebbe spezzato e che il sagrestano per esimersi da ogni responsabilità avrebbe messo in circolazione la voce di un furto.

Per il sequestro degli stipendi degli impiegati dello Stato

ROMA, 13. — Il *Messaggero* dice che la commissione nominata dal ministro del tesoro con incarico di studiare le riforme da apportare alle disposizioni circa la cedibilità e la sequestrabilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo stato ha formulato già le sue proposte tendenti a rendere meno costose le cessioni ed a emendare la stipulazione dei contratti tra i cedenti e cessionari e l'approvazione degli enti da parte del ministro del tesoro, in modo da evitare intermediari non solo ma anche da impedire che gli impiegati nell'attesa che vengano esplicate le lunghe pratiche relative ai contratti si facciano anticipare le somme corrispondente all'interesse. Le proposte saranno ora esaminate dal ministro per i provvedimenti opportuni.

La condanna d'una guardia svizzera per cose di cui tacere è bello

ROMA, 13. — La seconda sessione del tribunale di Roma ha condannato Luigi Kanonsind di anni 35 da Certan guardia svizzera presso il vaticano e Tullio Del Bello di 30 anni da Tolentino cameriere del marchese Capranica, arrestati l'altro giorno al Pincio mentre commettevano atti sconci, a 2 mesi di reclusione ciascuno con il beneficio della legge del perdono.

Terremoto a Siena

SIENA, 13. — Alle ore 1.18 venne avvertita una scossa di terremoto sussultorio di terzo grado, nessun danno.

La questione marocchina
Il territorio ceduto alla Germania

LONDRA, 13. — Una nota da fonte autorizzata comunicata ai giornali dice che la concessione fatta dalla Francia al Congo permetterà alla Germania l'accesso diretto al fiume Congo. La Francia darà alla Germania l'accesso al mare nella baia situata al sud del territorio spagnuolo di rio Funi ed al nord di Libreville. La frontiera franco-tedesca proposta segna la linea dalla baia summenzionata al fiume Tange, poi nella direzione est lungo questo fiume che è navigabile periodicamente, fino alla sua congiunzione con il Congo. Il limite settentrionale del territorio dell'Ubanghi francese offerto alla Germania è il punto ove l'Ubanghi cessa di essere navigabile. La Germania ha maggior parte dell'Ubanghi navigabile. Questa parte del Congo francese è ricca di cauchteiuc e di avorio. Essa possiede plaghe di foreste di valore. In questa regione non si trova alcun centro grande militare, ma numerose fonti commerciali e centri locali di polizia. La Germania riceve così una parte parte del territorio tedesco al nord del congiungendo la frontiera orientale del Camerun fino al 10. grado parallelo, punto ove il territorio tedesco ora termina. La Francia domanda una parte del teritorio tedesco al nord del Camerun.

La risposta della Francia

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* dice che è probabile che il Consiglio dei ministri si riunisca anche prima che la risposta ufficiale della Francia sia partita per Berlino, ed è probabile anche che le grandi linee di questa risposta sieno prima comunicate a Schoen, ambasciatore di Germania a Parigi.

PARIGI, 13. — Il ministro degli Esteri ha lasciato Parigi alle ore 9.30 in automobile per recarsi a Rambouillet a sottoporre al Presidente della Repubblica gli elementi della risposta che si propone d'inviare al Governo tedesco e partecipare la decisione presa ieri dal Consiglio di Gabinetto.

De Selves ritornerà a Parigi nel pomeriggio verso le ore quattro.

La risposta della Francia alla Germania partirà probabilmente da Parigi per Berlino giovedì o venerdì.

Il combattimento vittorioso degli spagnuoli contro i marocchini

MADRID, 13. — Durante il Consiglio di Gabinetto il ministro della Guerra ha ricevuto un dispaccio del comandante generale a Melilla dicente che l'harka attaccò nuovamente le truppe spagnuole accampate sulla sponda destra del Kert. Un violento fuoco di fucileria era impegnato al momento in cui il generale Aldano telegrafava e gli spagnuoli avevano già subito perdite, il cui numero non era indicato.

MADRID, 13. — Mandano da Melilla (Ritardato nella trasmissione): Le perdite spagnuole nell'ultimo combattimento ammontano a 18 morti e 77 feriti, tra cui 3 o 4 ufficiali. Le perdite del nemico ammontano a circa 600 o 700 uomini. Sul luogo del combattimento sono stati trovati 182 morti. Numerosi altri corpi sono stati trovati sulla riva sinistra dell'Oued Kert. La mischia fu accanitissima. La vittoria fu degli spagnuoli. Il fatto che i cadaveri sono stati abbandonati dall'harka, prova quanto precipitosa sia stata la fuga.

UN DIRIGIBILE MILITARE TEDESCO INCENDIATO

BERLINO, 13. — I giornali hanno da Demmin (Pomerania) che il dirigibile militare sistema Griss, partecipante alle grandi manovre, si è incendiato presso Grossalow nel Cantone di Demmin. L'equipaggio si salvò. Manca la conferma ufficiale della notizia.

DEMMIN, 13. — Ecco i particolari della catastrofe del dirigbile. Il capitano George che lo pilotava riferisce che il dirigibile fu costretto da una panne del motore ad alterrare sopra un prato dei dintorni di Grossalow e discese normalmente in fondo alla valle ove spirava forte vento. Al momento in cui la navicella toccava il suolo l'involucro si infiammò con fragore e bruciò intieramente.

Fortunatamente il vento lanciò l'involucro ardente da un lato; cosicchè non si rovesciò sulla navicella ed i sette ufficiali che vi erano poterono saltare a terra.

Il telegrafo Marconi fra il continente europeo e l'Isola di Capo Verde

LISBONA, 13. — In seguito alle trattative condotte dal marchesi Luigi Solari presso il Governo Portoghese è stato dichiarato ufficialmente dal Portogallo l'assunzione del telegrafo Marconi per il collegamento del continente Europeo dall'isola di Capo Verde, Madera - Azorre.

Un monumento allo Zar Alessandro

KIEW,, 13. — Alla presenza dei Sovrani, del Kronprinz e della Kronprinzessin, dei granduchi Andrea Vladimirovich, Sergio, Alessandrovich, del Principe ereditario di Bulgaria, del presidente del Consiglio e di numerosi ministri e autorità, venne inaugurato il monumento allo Czàr Alessandro II.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 13. — Ieri si sono verificati ottanta casi di colera e settanta decessi.

Lo stato d'assedio in Biscaglia

MADRID, 13. — Il Re ha firmato il decreto sospendente le garanzie costituzionali nella Biscaglia.

Gravissimo incendio ad Anversa

ANVERSA, 13. — I cantieri in legno in fiamme occupano la superficie di diversi ettari e sono fra il Polter Terdame ed il bacino delle Cantine. Il fuoco si è comunicato alla stazione ferroviaria che fa servizio nei bacini del legno. Tre o quattro case sono pure rimaste bruciate e la truppa aiuta i pompieri. Sono stati chiesti soccorsi ai pompieri di Gand. I battelli ancorati nei bacini sono in luogo sicuro, il fuoco continua ad estendersi e durerà probabilmente parecchi giorni. I danni ammontano a parecchi milioni.

BRUXELLES, 13. — L'incendio scoppiato nei cantieri del legname nel bacino Fernando di Anversa supera quello scoppiato nello stesso bacino durante lo sciopero del 1907 nei cantieri. Cinque case ardono e altri edifici sono minacciati. I pompieri sono impotenti a domare il fuoco.

Tutti i vagoni trovantesi nelle vicinanze del luogo del disastro dovettero essere diretti verso la stazione di Saint Stryvenberg e si dovettero asportare i libri e i documenti che si trovavano negli uffici ferroviari. Da Bruxelles si vedono i bagliori dell'incendio.

ANVERSA, 13. — Dopo un'ora di lavoro faticoso i pompieri riuscirono a circoscrivere il fuoco che distrusse tutto ciò che trovò nel suo passaggio. Sul luogo del disastro si trovano le autorità d'Anversa e il borgomastro di Bruxelles.

Secondo l'*Etoile* nove case sarebbero distrutte e si segnalerebbero nove feriti più o meno gravemente.

Il *Metropole* fa ascendere i danni dai sette ad otto milioni.

I pionieri tedeschi in Agadir

Londra, 13. — Mandano da Agadir 10 al *Daily Mail* che Mannesmann è arrivato il 9 corrente con una scorta di 200 mauri del Sous. La maggior parte di questi che hanno ricevuto doni gli hanno venduti al loro proprietario. Mannesmann si è recato colla sua compagnia europea a bordo dell'incrociatore *Berlin* ed è ritornato al campo alla sera dopo pranzo.

La nave scuola italiana in Germania

STETTINO, 13. — La nave scuola italiana *Etna* è partita stamane da questo porto.

Le disgrazie dell'aviazione

VERSAILLES, 13. — Il luogotenente Chatard, della scuola di aviazione militare di Villeoblay cadde dall'areoplano e venne rialzato riscontrandoglisi la colonna vertebrale spezzata.

PARIGI, 13. — I giornali annunziano che il tenente Chantard, caduto dall'areoplano a Villeoublay è morto stanotte all'ospedale di Versailles, ove era stato trasportato.

LA CANAGLIA IN PORTOGALLO fa deviare un treno
MORTI E FERITI

OPORTO, 13. — E' stata posta una pietra sulla strada ferrata del Suoro tra le stazioni di Varcellas e Vesuves. Un treno misto che discendeva a Oporto ha deviato. La macchina con furgone e tre vagoni sono precipitati. Quattro vagoni merci e quattro vagoni viaggiatori sono rimasti nella via. Vi sono tre morti: il macchinista, il guardia freni e la guardia locale. Alcuni dei viaggiatori sono feriti.

PARIGI, 13. — Il *Journal* ha da Lisbona che 15 cadaveri sono stati tratti dai vagoni caduti. Le altre persone che si trovavano nei vagoni sono pure annegate, ma non si sono potuti estrarre i cadaveri.

Un vasto complotto monarchico

LISBONA, 13. — Un vasto complotto monarchico è stato scoperto a Vinha. Sono state operate perquisizioni e sono stati sequestrati importanti documenti. Si è proceduto a numerosi arresti.

Altri riconoscimenti della repubblica portoghese

STOCCOLMA, 13. — La Svezia riconobbe ufficialmente la Repubblica portoghese.

CRISTIANIA, 13. — Il Governo norvegese ha riconosciuto la Repubblica del Portogallo.

Il raccolto del grano in Francia

PARIGI, 13. — In base alle valutazioni dei professori di agricoltura la superficie seminata a grano nel 1911 è stata di 6,331,250 ettari contro 6 milioni 555,370 dell'anno passato e le produzioni di 110,693,400 ettolitri contro 90,801,300, dell'anno 1910, e cioè 87,105 mila quintali contro 68,060,100 dell'anno passato.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
La Società ex bersaglieri a Roma - Festeggiamenti - Consegna di premi - Cena d'addio.

Ci scrivono, 13, (n.):

La società ex Bersaglieri «Alessandro La Marmora» di Roma ha mandato una circolare alle società consorelle d'Italia perchè mandino colà una rappresentanza per partecipare degnamente alla storica data del XX Settembre.

Il programma e l'ordinamento inviato dalla società di Roma è il seguente:

«Il gruppo degli ex bersaglieri d'Italia, prenderà parte al gran corteo nazionale, ed a tutti gli altri festeggiamenti, che il Comitato cittadino quanto prima pubblicherà nel suo programma. Le nostre commemorazioni e festeggiamenti privati, si svolgeranno come seguono:

1. Ricevimento e vermouth d'onore nei locali sociali.
2. Commemorazione sul Colle Gianicolo, dinanzi al Cristo del Maggiore Pagliari.
3. Visita alle tombe di Vittorio Emanuele II e Umberto I.
4. Visita al museo storico dei bersaglieri.
5. Gran banchetto sociale in onore delle consorelle d'Italia, al quale sono invitati tutti i presidenti delle medesime, o chi ne fa le veci a quota individuale per gli altri aderenti».

Il benemerito presidente della nostra Società ex bersaglieri sig. Alessandro Toffoli ha subito accettato il nobile invito ed ha mandato ai commilitoni pordenonesi una circolare invitandoli ad intervenire, la quale oltre al programma e ordinamento suddetto contiene le patriottiche parole:

Commilitoni!

La Breccia che i nostri bersaglieri aprirono a Porta Pia è ora riparata dai muratori della Terza Italia. E dove nel 1870 furono macerie intinte di sangue dei nostri compagni d'arme, ora sono le lapidi bianche che ricordano i nostri morti, la nostra vittoria.

Il ricordo glorioso di questa pagina d'oro, oggi che si celebra il cinquantenario della Unità della Patria, è più che mai doveroso, ed a Roma Eterna le rappresentanze dei nostri sodalizi trarranno in pellegrinaggio al luogo reso sacro dal sangue dei martiri, e dalla grandezza dell'Idea.

Commilitoni!

Alto è il significato, alto l'insegnamento. Con la Breccia di Porta Pia non si incideva solo la Gloria del nostro Corpo, ma si compiva il Fato Storico della Patria, s'incominciava il nuovo Regno di Verità e Giustizia.

Il Presidente: *Alessandro Toffoli*.

La partenza si effettuerà la sera del 17 c. m. ore 21.2 giungendo a Roma il 18 alle ore 2 circa.

*** Per la grande richiesta di posti numerati, il comitato dei festeggiamenti ha dovuto provvedere alla costruzione di grandi tribune che possano contenere un numero doppio di spettatori di quelle dell'anno scorso. La pista, che in questi giorni è stata visitata da diversi corridori, è stata trovata buonissima e da parecchi giorni degli uomini appositi stanno levigando il suolo.

Ogni sera dalle 4 alle 8, nei nostri giardini pubblici, non si vede che un gran numero di ciclisti e cicliste che si allenano per la grande prova di domenica. Essi s'inseguono, si passano, fra il grande entusiasmo del pubblico che non si stanca mai a questo genere di sport. Si avvertono anzi i genitori, che in questi giorni farebbero bene a non mandare i loro bimbi ai giardini porchè corrono serio pericolo.

I ricchi premi destinati ai vincitori, hanno invogliato moltissimi a concorrere e ogni giorno arrvano nuove iscrizioni di ciclisti e cicliste.

*** Domenica nel nostro teatro Sociale prima dell'inaugurazione della grande Pesca di Beneficenza, verrà fatta in forma solenne, con l'intervento delle autorità cittadine, la consegna dei premi per gli alunni della scuola di disegno.

*** Questa sera all'albergo Quattro Corone alcuni amici hanno data una cena d'addio all'egr. dott. Soldi che da assistente nel nostro ospitale passa nell'ospitale Maggiore di Venezia. Allo egregio dott. Soldi che nella breve permanenza nella nostra città tante simpatie aveva acquistato mandiamo i nostri vivissimi auguri.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN PRETURA

Cosmai Mauro d'anni 18 da Cordenons si trovava in istato d'arresto come imputato di oltraggio, e di minaccie verso la guardia Pinin di Cordenons e di porto d'armi abusivo.

Venne condannato a 25 giorni di reclusione e gli venne revocato il beneficio della condanna condizionale con sentenza della Corte d'Appello di Venezia che lo condannava a 4 mesi di reclusione.

— Il signor Brunetta Giuseppe di Azzano X era imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per aver rotto i sigilli della propria stalla dichiarata infetta di afta per misure precauzionali.

Venne condannato a L. 30 di ammenda.

— Martinelli Giuseppe di Pratà era pure imputato di contravvenzione alla legge sanitaria per aver venduto la carne di un vitello abortito, di 7 od 8 mesi.

Venne condannato a lire 30 di ammenda.

— Piva Giuseppe di Porcia comparì dinanzi al nostro pretore come imputato di ingiurie e lesioni. Venne assolto per le ingiurie ma condannato a 8 giorni di reclusione per le lesioni.

Da SPILIMBERGO
Fiera di beneficenza - Il dono del Re.

Ci scrivono, 13, (n.):

Anche S. M. il nostro Re ha voluto partecipare alla fiera di beneficenza, ed ha fatto pervenire al Comitato direttivo un bellissimo artistico dono: una statua in bronzo che rappresenta Cesare Augusto.

La statua viene ammirata dalla cittadinanza nella vetrina del negozio di manifatture del sig. Floreani.

L'on. Odorico ha elargito 50 lire alla fiera, ed ha offerto la sua automobile per le corse ciclistiche.

Domenica avremo qui certo grande affluenza di forestieri.

Da POZZUOLO del Friuli
Festa militare - Incendio

Ci scrivono, 13, (n):

Ricorrendo oggi la festa del Reggimente 7.o Lancieri Milano qui acantonati per le manovre di Brigata, Ufficiali e soldati questa mattina si portarosulle brughiere di Campoformido ove seguì un rinfresco per gli ufficiali e la truppa ebbe rancio speciale. La festa di carattere puramente militare durò qualche ora ed ebbe impronta della più schietta allegria e verso le 12 la truppa era di ritorno alle sedi.

*** Verso le 13 a mezzo telefono venne avvertito che una vasta zona delle praterie di Campoformido era in fiamme.

Partì subito da qui un plotone di Lancieri guidati da un ufficiale, ma appena vi giunsero, trovarono l'incendio quasi spento dai contadini dei limitrofi paesi che accorsero numerosi all'inizio del fuoco.

Si calcola che l'estensione bruciata si aggiri sui tre chilometri quadrati.

Non si conoscono le cause che provocarono l'incendio.

Un banchetto di ufficiali

Per telefono, ore 21:

Da tutti i paesi di accantonamento questa sera convennero in Pozzuolo gli ufficiali dei quattro reggimenti, 7.o Lancieri di Milano, 5.o Lancieri di Novara, 12.o Cavalleggeri di Saluzzo e 24.o Cavalleggeri di Vicenza per partecipare ad un grande banchetto indetto fra ufficiali.

La sala gentilmente offerta dall'egr. cav. Tellini nel proprio palazzo, era per l'occasione elegantemente addobbata e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Circa una sessantina erano gli ufficiali qui convenuti.

Sedevano al posto d'onore il tenente generale co. Greppi, il maggior generale Olea, il maggior generale di Bagnolo, il ten. col. Tamajo, l'egregio sindaco di Pozzuolo cav. Giuseppe Menazzi, il nob. cav. Ugo Masotti, il segretario comunale sig. Enrico Minciotti, i sigg. colonnelli dei Reggimenti.

Verso le 8 la nostra brava banda diretta dal maestro Ciattei tenne concerto nel giardino del palazzo.

Allo spumante il ten. gen. co. Greppi con felici parole ringraziò della cortese ospitalità e chiuse con frasi patriottiche applauditissime.

La banda suonò la marcia reale.

Furono fatti altri brindisi dal signor sindaco e da vari altri ufficiali dei quali ci dispiace di non poter riferire i nomi. Il convegno si chiuse con un evviva al degno rappresentante del Comune.

Il banchetto fu servito ottimamente dal signor Mogliotti Anselmo vivandiere del 7.o reggimento Milano che si distinse tanto per il servizio, come per la squisitezza delle pietanze.

Si può dire che quasi tutto il paese dalla piazza e dalle vie assisteva alla grande ed elegante riunione.

Da MADRISIO di Fagagna
Pel Congresso della Tommaseo

Ci scrivono, 13, (n.):

Il maestro A. Borgogna è partito alla volta di Firenze per rappresentare al Congresso clerico magistrale la quasi

defunta sezione tomasina friulana.

In seno all'Unione m. f. è permesso dichiararsi credenti e professare ossequio alla religione cattolica. Si noti però che i cattolici iscritti all'Unione preferiscono il Manzoni al Cantù: il primo, benchè vecchio infermo accorse a dare il suo voto per l'Unione di Roma all'Italia; il secondo si mantenne sostenitore del potere temporale dei papi.

La Tomaseo è clericale e non apolitica. Si provi un po' qualche insegnante ad inneggiare nel Congresso di Firenze a *Roma capitale d'Italia!* I preti acclamerebbero al ritorno, la restituzione delle spese di viaggio.

Da MADRISIO

La risposta dell'ex-segretario

Riceviamo e pubblichiamo con imparzialità questa lettera del sacerdote sig. Riccardo Modesti, che spiega come si è svolto l'incidente che lo riguarda e si dichiara rispettoso, e ne prendiamo atto ben volentieri, della bandiera tricolore:

Preg.mo Signor Direttore,
del Giornale di Udine

Prego la sua nota cortesia a voler dare ospitalità tra le colonne del suo giornale, a questa mia dichiarazione.

Un certo corrispondente nel n. 248 di questo diario mette vicino un cumolo di inesattezze, di offese e di banalità a mio riguardo, che per amore del vero, nell'atto di dichiararmene superiore, non posso lasciar passare. Anzitutto correggo le date: l'assemblea dei soci non ebbe luogo il 21 agosto p. p., come asserisce il corrispondente, ma precisamente il 12 luglio. Il segretario presentò la sua nobile e fiera lettera di dimissione alla seduta consigliare del 24 agosto, non già del 21, e precisamente con data del 28 dello stesso mese. Ed è tanto lontano dal vero che le sue dimissioni siano state motivate dall'affare del tricolore, che i consiglieri tutti, in quella seduta, convennero in proposito in un unico pensiero con il segretario stesso: che se il sottoscritto avesse rassegnato la carica causa il tricolore, l'avrebbe fatto nella seduta del 12 luglio, e non avrebbe certamente aspettato un mese e 12 giorni. Non rispondo a quel comodo — sic — che fu quel che segue dell'*Osservatore Romano*, perchè questo si dice semplicemente della maligna ignoranza del sullodato corrispondente, perchè prima di dar pubblicità con tanta leggerezza a cose abbastanza gravi, bisogna prendere informazioni più esatte, e sopratutto aver cognizione delle ragioni precise della dimissione addotte sulla nobile e fiera lettera — dalla cui lettura hanno capito anche i banchi della sala che si trattava di ben altri motivi. Riguardo al tricolore, sappia il signor corrispondente, che nel fondo della mia anima di sacerdote sta in venerazione molto più che nella piccola, molto piccola mente sua, e che sfido lui e tutti a provare che dalle mie labbra siano uscite verso di esso espressioni meno che riverenti. Non ho bisogno qui di fare un certificato del mio patriottismo, ma di dare un consiglio a lui; appellativo, caro, qualche anno ancora, perchè per questa volta voglio correggervi e darvi la colpa ai peli che sono appena spuntati sul vostro mento. Crescete, studiate la vita, e imparerete quanto più bello sia il *vero* che non una declamata chiusa con un.... spruto.

L'ex segretario
sacerdote Riccardo Modesti

Da S. DANIELE

Consiglio comunale - La lotta contro l'alcoolismo

Ci scrivono, 13, (n.):

Martedì 12 c. m. alle ore 16 si riunì il nostro Consiglio comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Nella seduta segreta si trattò la questione dell'acquedotto. Non si presero deliberazioni in proposito in attesa dell'esito dell'inchiesta giudiziaria.

Nella seduta pubblica fu deliberato di contribuire alla lotta contro l'alcoolismo e di aderire al consorzio del Rio gelato.

La lotta contro l'alcoolismo, iniziata alcuni anni or sono a S. Daniele in forma mistica da un ministro evangelico ebbe un successo.... d'ilarità.

Ci auguriamo che una lotta basata su criteri razionali sia feconda di ottimi risultati.

Sarebbe necessario che la propaganda antialcoolica s'iniziasse nelle scuole.

Un'inchiesta fatta nelle scuole di Venezia dall'avv. Cornoldi diede i seguenti spaventosi risultati:

Fanciulli astemii. Maschi 811; femmine 575.

Moderati. Maschi 1497; femmine 1187.

Non moderati. Maschi 3461; Femmine 2969.

Bevitori di grappa. Maschi - Femmine 859.

Frequentano le bettole coi loro genitori. Maschi 1355, femmine 1026.

(Alunni frequentanti 10739).

Hanno il padre alcoolista. Maschi 184; Femmine 337.

I fanciulli bevitori, nota l'avv. Cornoldi, sono di scarsa intelligenza, poco diligenti, spesso indisciplinati, affetti da irrequietezza nervosa, e soggetti a frequenti disturbi gastrici.

Morale: E' necessario che l'acquedotto non rimanga asciutto.

Da TARCENTO

Il banchetto di Taipana

Ci scrivono, 13, (n.):

Adempio alla promessa fattavi, mandando il resoconto del banchetto offerto dal municipio di Platischis, nella frazione di Taipana, al deputato Ancona.

Il deputato arrivò in automobile alle ore undici e mezzo, accolto dai saluti festosi della popolazione.

Dopo le presentazioni e le visite di prammatica, la comitiva si recò nella sala da pranzo. La stampa era rappresentata da un redattore della *Patria del Friuli.*

Ecco il menu:

Lasagne al brodo.
Anguilla in umido.
Faraone allo spiedo, con insalata.
Frutta e formaggio. Molto formaggio.

Vino da pasto: San Giovese. — Vino da dessert: Lacrima Cristi.

Acquavite di Sognacco.

Oltre i sindaci di Nimis e Tarcento assistevano i due cappellani del sito.

Alle lasagne cominciarono i brindisi che continuarono durante tutto il pasto. Parlarono i due cappellani e i tre sindaci.

Infine si alzò il deputato, fra l'attenzione generale di tutti gli astanti. Egli disse:

«Miei cari amici ed elettori! Non potete credere quanto sia dolce la commozione che mi pervade, l'mi turba, trovandomi in mezzo a voi che avete pensato di nominarmi cittadino onorario di Taipana (*segni di sorpresa*) ed io vi risponderò subito che accetto l'onore e ve ne farò gli elogi nei giornali che mi avversano e pure stamparlo le mie laudi.

Una voce. — *La Patria del Friuli.*

Altra voce. — No, no. Il *Travaso delle idee.*

Sorge un piccolo tumulto, presto sedato dall'intervento dei due cappellani.

Deputato. — Certamente avrei potuto parlare a Tricesimo; e lo voleva quel valentuomo di sindaco, ma che avrebbero detto gli amici della mia diletta Tarcento e gli amici di Nimis? Non vi parlo degli amici di Gemona, dove l'aquila ha fatto il nido e donde partì per il gran volo. (*I due cappellani battono le mani*).

Avrei potuto andare a Vedronza...

Voci. — No, no. Abbasso Giacomo Triaca!

Deputato (abbozzando un sorriso di compassione)... a Vedronza, sotto la fetida insegna del Mose. (*Ilarità. Bene! bravo!*). Avrei potuto andare a Cergneu, a Subit, a Porsus e più in alto fin a Canebola, dove mi si ama e le donne al vedermi passare sospirano (e l'incanto del gilet) e gli uomini pensano: che fortuna avere un simile deputato che viene con voi all'osteria, che vi batte sulla spalla e magari sulla pancia, come se fosse uno dei vostri, che vi benefica.

Voce. — Totale 1875 lire. (*Silenzio! Basta! basta!*)

Deputato. — Io non vi dico della mia opera al Parlamento. In poco più di un anno sono diventato il più simpatico di Montecitorio. Mi si ammira come matematico (*un tirapiedi si affretta a distribuire l'elenco delle pubblicazioni del deputato*), come tecnico profondo nelle questioni della navigazione (*il tirapiedi distribuisce il discorso che il deputato non ha potuto pronunciare*). Nulla vi dico del monopolio ch'io ho combattuto e combatterò e ormai siamo certi di massacrare...

Voce. — Giovani turchi!

Deputato (*con impeto*). — Che giovani turchi! Io sono deputato di qui e non della Turchia e me ne vanto e ne vado superbo.

Una voce. — Bravo Ugo!

Deputato (*infiammandosi*). — E la società blatterare la stampa venduta ch'io faccio troppa beneficenza. Dite a costoro che faccio altrettanto.

Voce. — Viva le carte da mille!

A questo punto si vede il tirapiede presentarsi al sindaco e consegnargli

Una carta da	Lire	100
id.	id.	50
id.	id.	25
	Totale: Lire	175

Scoppia una ovazione. Il sindaco palpa le carte commosso; gli altri sindaci e i cappellani hanno gli occhi umidi, le vacche mugghiano, le pecore belano, i cani abbaiano. Scoppia un solo grido immenso: Viva l'onorevole di Taipana. Il gilet del deputato manda bagliori irridiscenti. E sul pendio della vasta e verde Zuffine, fra lo stupore generale, si legge la scritta: *Totale: Lire 175.*

Prima di partire il deputato fece fare la solita distribuzione delle palanche. All'ultimo momento, proprio sul distacco, il deputato invita il sindaco a dargli del tu — ed abbraccia i due cappellani.

Le Zuffine guardano dall'alto e ridono.

Per copia conforme
Giacomo Triaca
di Vedronza

Da FANNA

Per festeggiare il cinquantenario dell'unità della Patria.

Ci scrivono, 13, (n.):

Si è costituito a Fanna un comitato promotore, composto dei signori Enrico Carucci, Cristofoli Riccardo, Pompeo Marno, Marchi Silvio e Toffolo Antonio Moro allo scopo di raccogliere oblazioni per festeggiare anche a Fanna il cinquantenario dell'Unità della prossima ricorrenza del XX Settembre.

Diamo intanto la prima lista delle offerte raccolte dal detto comitato:

Marchi avv. Mario L. 3 — Marus Giovanni 2 — Marus Giuseppe 2 — Petrucco Angelo 1 — Urdich Luigi 2 — Mion Catterina 1 — Cadel Giacomo 1 — Amat Americo Corraduzzo 1 — Luigi Girolami Baret 1 — G. Batta Marus 0.50 — S. Aroni 1 — Rasa Giuseppe 2 — De Marco Riccardo fu Vittorio 1 — Fioravanti Ret Emilia 3 — Mion Teras G. Batta 1 — De Cecco G. Batta 1 — Ing. Antonio Girolami 2 — Mattiussi Luigi 2 — De Cecco Angelo di Leonardo 1 — Caprioli Vincenzo 1 — Cadel Antonio 1 — Carucci Enrico 1 — Toffolo Antonio Moro 1 — Ristoffi Riccardo 1 — Calligaro Adelina 1.50 — Carlo Amat 1 — Mian Pietro 0.50 — dott. Leonardo Boreanaz 1 — Geometra Carlo Cassini 2 — Mauro Erminio 0.50 — Brun Del Re Bogoli 1 — Luigi Patini 1 — Marchi Silvio 1 — Tuis Luigi 2 — Narduzzo G. Batta 1 — B. M. 1 — Famiglia Mion Bernardo 1 — Famiglia Luigi Petrucco 2 — Franceschina Vittoria 1 — Maraldo Salvadore 1 — G. Battista Girolami 1 — Plateo Carlo 1 — Marchi Elena 1 — Professoressa Pia Marchi-Pazzi 1.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Furto

Ci scrivono, 13, (n.):

Eccovi l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta di domani, ore 4 pom.

Seduta pubblica

1. Contributo del Comune per la costruzione dello Stadio Nazionale in Roma (II lettura).
2. Modifiche allo Statuto della locale Congregazione di Carità.
3. Parere sull'aumento di salario alle suore dell'Ospitale.
4. Relazione tecnica sulla costruenda chiavica in Borgo Ponte. Deliberazioni eventuali.
5. Domanda aumento pigione per la scuola di Rualis.
6. Domanda del sig. G. B. Aviani per acquistare la comunione di un tratto delle mura di cinta della città; oppure la facoltà di appoggiarsi alle mura stesse con nuova opera.
7. Concessione precaria d'acqua potabile nella nuova caserma alpini.

Seduta privata.

8. Comunicazione della rinuncia del Direttore Didattico sig. G. Miani, e del Maestro sig. G. Dorli.
9. Nomina di un maestro nelle scuole maschili urbane, e di due maestre nelle scuole miste rurali. (Rurali?)

*** La decorsa notte, ad ora imprecisata, Pittioni Giacomo fu Giuseppe di Sanguarzo, venne derubato di una caldaia di rame della tenuta di cinquanta litri e del valore di L. 30.

La caldaia rubata trovavasi nell'orto attiguo alla casa, ed era colma di acqua, la quale doveva servire per lo inaffiamento della verdura.

I ladri portarono via il contenente col contenuto.

Buona anche questa!

Da S. VITO al Tagliamento

Alla Società Operaia - Infortunio sul lavoro.

Ci scrivono, 13, (n.):

Per giovedì p. v. 14 corr. alle ore 20.30 è convocato il Consiglio della Società operaia per trattare sull'intervento di una rappresentanza sociale alla festa che la consorella di Spilimbergo darà domenica 17 corrente per solennizzare l'inaugurazione della sede sociale.

*** Ieri l'operaio della ditta Morassutti, Toneguzzo Bortolo, di una cinquantina d'anni, attendeva con altri compagni allo scarico d'un carro di travi.

Disgrazia volle che ad un tratto una trave scivolando dal carro lo travolgesse urtandolo violentemente al torace procurandogli una lesione di qualche entità al polmone e fratturandogli una costa. Venne subito accompagnato alla sua abitazione e visitato dallo egregio dott. Di Salvo che si riservò il giudizio essendo possibili delle complicazioni.

DA MANZANO

Sagra del Ponte - Corsa ciclistica

Ci scrivono, 13:

Domenica 17 settembre avrà luogo in frazione di Case al Ponte Natisone presso l'osteria del conosciutissimo Scarpute la sagra annuale.

Il comitato oltre la festa da ballo diretta dal maestro Marcotti ha organizzato una corsa ciclistica sul percorso Manzano - Dolegnano - S. Andrea - Corno di Rosazzo - Spessa - Ipplis - Oleis - Manzano (chilometri 22) con i seguenti premi:

1. Medaglia d'oro grande e L. 10.
2. Medaglia vermeil grande e L. 10.
3. Medaglia d'argento grande.
4. Medaglia d'argento piccola.

Partenza dei corridori ore 16.
Tempo massimo minuti 48.
Tassa d'iscrizione L. 1.50.
Chiusura dell'iscrizione all'albergo Scarpute giorno 17 corrente ore 12.

Non potranno partecipare alla corsa premiati con medaglie d'oro in gare importanti.

Da LIGOSULLO

Necrologio

Ci scrivono, 12, (n.):

La sera del 9 corrente è morto qui Pietro Moro fu Domenico Cech, d'anni 77 compiuti. Fu ottimo marito e padre; lavoratore assiduo, onesto ed intelligentissimo cittadino buono, probo, stimato. Ecco i tratti più salienti della lunga vita del compianto Moro, vita tutta intessuta di lavoro e d'onestà!

I funerali, che ebbero luogo ieri alle ore 11 furono solenni. Il corteo che l'accompagnò all'ultima dimora, del quale facevano parte anche moltissime persone venute da paesi limitrofi, fu di una imponenza non ordinaria e dimostrò quanto il defunto fosse stimato e quanta meritata simpatia circondi anche la di lui famiglia.

Alla vedova, ai figli, alle figlie, vadano, in quest'ora mestissima, le più sentite condoglianze e un'affettuosa parola di conforto. Possa il pensiero delle molte e belle doti che ornavano il caro perduto, mitigare il loro dolore.

Un amico.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 753 sulla Transilvania, minima 752 sul Mar Bianco, massima secondaria 760 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 3 mm. in Sicilia la temperatura è generalmente aumentata, qualche pioggerella in Sicilia. Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia e Toscana e Sicilia, sereno altrove. Mare mosso al sud della Sardegna. Barometro livellato tra 767 e 768. Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario al nord con qualche temporale prevalentemente sereno altrove.

(Udine 13 settembre)

Ore 8 termometro 17.8 — Massima 27.2 — Barometro 758 — Stato del cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Cronaca Cittadina

L'omnibus delle nuove tasse

La pubblicazione da noi fatta ieri, con la rapidità che, in Udine, è concessa soltanto al nostro giornale, provveduto di macchine nuovissime, della relazione della Giunta Comunale sui provvedimenti finanziari, ha prodotto viva impressione.

Si sapeva da tempo, lo stesso signor sindaco aveva detto nell'ultimo Consiglio comunale che c'erano delle falle da turare nel bilancio, ma non si credeva che fossero così larghe e profonde.

In via sommaria, secondo, cioè, calcoli approssimativi, che probabilmente risulteranno inferiori alla realtà, l'anno prossimo occorrono 140 mila lire per quadrare il bilancio e nel 1916 ne occorreranno 160 mila. Si può dire, dunque che il Comune ha bisogno, per poter andare avanti, di una somma che si aggira intorno a 200 mila lire e che, in un modo o nell'altro, i contribuenti dovranno versare. Il deficit, rilevante per sè stesso, acquista gravità dal suo carattere cronico, essendosi esaurite tutte le risorse e non essendovi per ora speranza di una ripresa dei cespiti di consumo. La discesa delle finanze comunali, che dieci anni or sono furono trovate dall'amministrazione democratica in eccellenti condizioni, cominciata fino dal 1906, per quanto abilmente simulata, andò d'anno in anno incalzando — ed ora il Comune, proprio all'indomani dell'aumento della sovra - imposta, è costretto a far pesare di nuovo le mani sulla carne, sull'acqua, sul gas e sulla luce elettrica, tutte cose indispensabili alla vita e che rincariranno naturalmente. A completare il mazzo degli inasprimenti si è pensato al dazio sui materiali di costruzione, che farà rincarire naturalmente gli affitti.

E non è vero, come asserisce la relazione della Giunta, ma non riesce a dimostrare, che codesti inasprimenti andranno a colpire principalmente le classi più abbienti. Chi provvede alla Giunta simili argomenti, per far credere che essa non calca la mano sulle classi dei non abbienti, ha torto di continuare in un metodo che non è sincero. Le tasse di consumo sulle cose indispensabili: acqua, carne, abitazioni, si riversano e ripercuotono sulla massa dei consumatori che non possiede. Chi deve pagare, effettivamente e interamente, tutto di più è il proletariato delle braccia e delle professioni, che costituisce la grandissima maggioranza della città. E' la famosa scarpa grossa degli impiegati, dei bottegai, degli esercenti. A chi vogliono dare ad intendere che gli esercenti, per esempio, che hanno necessità della luce per molte ore, non saranno i veramente colpiti dalla nuova tassa? Ma il genio contabile che spazia dal Castello sulle teste e sulle tasche dei contribuenti crede, proprio, sul serio, che gli aumenti della carne, dell'acqua, della pigione li pagheranno per la gente minore i macellai e i padroni di casa? Ma crede che il pubblico udinese sia composto tutto di marmotte?

Noi comprendiamo che dev'essere duro confessare gli errori d'un indirizzo finanziario, nel quale malgrado i ripetuti ammonimenti delle cose e degli uomini si è voluto persistere e del quale ora si vedono le dolorose conseguenze. Comprendiamo che si faccia ogni sforzo d'ingegno per attenuare la gravità di quelli e la portata di queste. Ma non comprendiamo perchè si voglia continuare — per quanto oggi, da forza maggiore, ridotto — nel metodo della simulazione, quando si conosce tutta la cruda verità della situazione e si deve essere convinti che non si potrà uscirne, se non con una politica sincera e coraggiosa facendo appello all'abnegazione e al patriottismo della cittadinanza.

Onorificenza estera ad una Ditta cittadina

L'egregio amico nostro Alberto Calligaris, proprietario della Ditta Giuseppe Calligaris, che ha acquistato fama più che italiana per i suoi lavori in ferro battuto, fu nominato cavaliere dell'Ordine di Leopoldo II. del Belgio.

L'onorificenza, accompagnata dalle insegne, gli venne decretata dal Ministro degli Esteri del Belgio, per la mostra fatta dalla Ditta, all'Esposizione Internazionale di Bruxelles nel 1910. Il ministro degli Esteri belga, nella lettera inviata al proprietario della Ditta, dice che il Governo Belga ha voluto premiare lo zelo e la buona volontà dimostrati nel far figurare così degnamente la sua industria del ferro battuto alla grandiosa Esposizione universale.

Al carissimo amico Alberto ed ai suoi valenti operai le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

La partenza del 79.o Fanteria

Domani mattina, con treno speciale verso le ore sei, partirà alla volta di Verona, il reggimento di fanteria 79.o della brigata Roma, comandata dal chiarissimo colonnello Rossi.

Agli egregi ufficiali del 79.o che lasciano qui, così cari ricordi ed a tutta la truppa mandiamo il più caldo saluto.

Alla Camera del Lavoro

Il Consiglio direttivo delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro riunito in assemblea, dopo discussione decise di venire in aiuto in qualche modo agli scioperanti di Piombino e Isola d'Elba.

Deliberò quindi di aprire una sottoscrizione fra i lavoratori di Udine e Provincia.

Decise inoltre che la Camera del Lavoro si faccia iniziatrice di una visita alla Mostra d'Emulazione per domenica giorno 17 c. m.

Comunicazioni ferroviarie fra Udine e Trieste

In seguito al vivo e reiterato interessamento di questa Camera di Commercio, inteso a migliorare le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Trieste, col primo ottobre prossimo verrà istituita una nuova coppia di treni diretti fra Udine, Cormons e Trieste, uno in partenza da Trieste alle 7.50 con arrivo a Udine alle 10, ed un altro in partenza da Udine alle 18.53 con arrivo a Trieste alle 21.30.

Esposizioni spurie

La Camera di commercio mette in guardia i produttori friulani contro talune Esposizioni d'arte e d'industria, sedicenti internazionali, organizzate a Londra, Parigi, Bruxelles e in altre città da un gruppo di speculatori.

La Camera di Commercio potrà offrire agli interessati le informazioni che desiderassero.

L'adesione di Udine all'Acquedotto del Rio Gelato

Poichè anche Udine ha bisogno di aumentare la sua provvista di acqua potabile, riteniamo che abbia tutta la convenienza di associarsi a quei Comuni della zona fra Tagliamento e Torre, che intendono di derivarla dal Rio Gelato.

Togliere nuove acque dal bacino imbrifero del Torre e dei suoi confluenti, superiormente a Zompitta, sarebbe una completa rovina per il Consorzio Rojale, con danno gravissimo di quei ottanta e più opificii, che si servono delle acque scorrenti per le nostre Roggie come forza motrice; e questo non può certamente volere la città di Udine, la quale è direttamente interessata alla conservazione di tanto piccole industrie, che, nell'interno della sua cinta e nel territorio che la circonda, traggono da quelle acque indispensabile ajuto.

Andare alla ricerca di piccole vene fluide, scorrenti nel sottosuolo al piede dei colli di Qualso, in posizione ove si crede che sfuggirebbero in ogni modo alla Pescaja del Consorzio Rojale, è opera di riuscita assai dubbia.

Meglio assai è ricorrere al Rio Gelato, ove si è pienamente sicuri di trovare della buonissima acqua potabile, in tanta quantità da bastare a tutti i paesi della regione delle colline e della sottostante pianura, che ancora ne difettano.

Nè convien dire, troppo precipitosamente, che per Udine il costo dell'acqua proveniente dai terreni situati nel bacino imbrifero del Torre verrà a costare meno che non quella proveniente dal Rio Gelato; per asserire ciò bisognerebbe aver istituito dei coscienziosi confronti sopra computi di spesa determinati con grande diligenza e precisione; e tutto questo non è ancora stato fatto; o per lo meno il pubblico, a cui spetta di giudicare in proposito, non ne ha conoscenza.

In ogni caso poi, anche se fosse matematicamente provato che l'acqua proveniente dal Rio Gelato verrà a costare qualche cosa di più di quella ricavata dal sottosuolo presso le sponde del Torre; tuttavia crediamo che la prima soluzione sia ancora da preferirsi; poichè serve il recente esempio di Venezia a dimostrare che una città si trova in condizioni molto migliori se può avere della buona acqua potabile da due provenienze diverse, piuttosto che da una sola.

Ci sorride poi anche l'idea che la nostra città di Udine, la quale trenta anni fa riuscì a dotare se stessa, ed i Comuni della zona asciutta posta fra il Tagliamento ed il Torre, dell'acqua indispensabile per gli usi domestici, per l'agricoltura e per l'industria, si metta adesso capo del Consorzio, che si propone di condurre e distribuire nella stessa zona quell'elemento indispensabile della vita, che è una sana acqua potabile.

O. Valussi.

Società Alpina Friulana

Fino a tutto domani 15 corrente è aperta l'inscrizione per prender parte al Congresso della Società che sarà tenuto domenica 17 corrente a Paularo.

Giornale di Udine (281)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

terribile di tutte le altre.

Parlando una sera della morte di Marianna, Marziale, dimenticandosi, ripetè altamente, i suoi propositi di vendetta. Gli doleva che Chupin fosse morto, perchè egli — diceva — avrebbe provato una gioia ineffabile nel tormentare, nel far morire lentamente in mezzo a più orridi patimenti il miserabile avvelenatore.

Egli si esprimeva con una violenza inaudita, con una voce in cui vibrava ancora la sua profonda passione...

E la signora Bianca domandava a sè stessa qual sarebbe la sua sorte, se per caso suo marito giungesse a scoprire ch'ell'era colpevole..., e poteva scoprirlo....

E' verso quest'epoca che cominciò a pentirsi di non aver mantenuto il giuramento fatto alla sua vittima, e fece ricercare il figlio di Marianna.

Ma per venire a capo di ciò occorreva dimorare in una gran città, a Parigi, per esempio, dove, col danaro, avrebbe trovato agenti abili e discreti...

Non trattavasi che di far decidere Marziale.

Mercè l'aiuto del duca di Sairmeuse, questa non fu cosa molto difficile ad ottenersi, e una mattina, Bianca fuor di sè per la gioia potè dire a zia Media:

— Zia, noi partiremo fra otto giorni.

LI.

Divorata dalla sua angoscia, assediata dalle sue incessanti preoccupazioni, la signora Bianca non erasi accorta che zia Media non era più la stessa.

Il cangiamento, a dir vero, non era molto sensibile, non dava nell'occhio a' domestici, ma non per questo era meno positivo e reale, e si rivelava per via di molte piccole circostanze inosservate.

Per esempio, se la povera parente serbava tuttavia la sua aria umilmente rassegnata, andava non di meno perdendo a un po' per volta quei timidi riguardi di bestia maltrattata; non trasaliva più quando le si rivolgeva la parola, e tal fiata aveva delle velleità d'indipendenza perfino nel tuono della voce.

Dalla famosa settimana, la cui era stata servita nella sua camera, si permetteva degli ardimenti insoliti.

Se venivan delle visite, invece di tenersi modestamente in disparte avanzava la sua sedia e prendeva parte alla conversazione. A tavola non dissimulava i suoi disgusti e le sue preferenze. Due o tre volte esternò qualche opinione che non era quella di sua nipote, e si diede perfino qualche circostanza in cui ebbe a ridire sugli ordini ricevuti.

Una volta che la signora Bianca, dovendo uscire, la pregò di accompagnarla si dichiarò raffreddata e se ne rimase in casa.

E la domenica prossima che la signora Bianca non aveva voluto andare ai vespri, zia Media dichiarò che ci andrebbe ben lei, e siccome pioveva chiese di ottenere un legno, e fu fatto.

Tuttociò in apparenza era nulla, ma in realtà era una cosa mostruosa, inconcepibile.

Era chiaro che la parente povera si esercitava timidamente all'audacia.

Non si era mai trattato dinanzi a lei di quella partenza che sua nipote aveva annunziato con tanto trasporto; per cui non è a dire se zia Media non ne rimase sorpresa.

— Ah! voi partite, ripeteva abbandonate Courtomieu.

— E senza rammarico.

— Per andare dove? mio Dio!

— A Parigi... Noi ci staremo... là è cosa decisa, è là il posto di mio marito. Il suo nome, la sua fortuna, la sua intelligenza, il favore del re gli assicurano una gran situazione. Egli ricomprerà il palazzo di Sairmeuse e lo farà mobigliare sontuosamente. Avremo un equipaggio principesco....

Tutti i tormenti dell'invidia si leggevano a chiare note sul viso della parente povera.

— Ed io?... interrogò con voce di lamento.

— Tu, cara zia, te ne resterai qui; vi sarai signora e padrona. Non v'è forse bisogno di una persona di fiducia che vegli sul mio povero padre?... Eh! sceoti felice e contenta, spero.

Ma, no; zia Media non si mostrava soddisfatta.

— No, no, rispondeva piagnucolando, io non avrò mai il coraggio di rimanere sola in questo castello così grande.

— Eh! sciocca! tu avrai sempre i domestici, il portinaio e i giardinieri che ti terranno compagnia.

— Non importa!... io ho paura dei matti.

La sera, quando si mette ad urlare, mi par di diventar matta anch'io.

La signora Bianca crollava le spalle.

— Che cosa speravi dunque? chiese coll'aria più ironica.

— Io credeva... diceva... che tu mi avessi a condurre con te.

— A Parigi! ma sei matta! Cosa ci faresti? buon Dio!

— Bianca, te ne scongiuro, te ne supplico.

— E' impossibile, zia, è impossibile!

Zia Media era disperata.

— E se ti dicessi, insisteva, che io non posso restar qui, che non oso, che la è cosa superiore alle mie forze, che vi morirei...?

Il rossore dell'impazienza cominciava ad imporporare la fronte di Bianca.

— Ah! tu mi annoi orribilmente, disse con asprezza.

E con un gesto che aumentava la crudezza della sua frase, aggiunse:

— Senti, se ti rincresce di star qua non hai che di cercarti un alloggio più comodo, sei libera ed emancipata....

La povera Media era diventata eccessivamente pallida, e strinse i suoi denti gialli sulle sue labbra sottili in modo da sprizzarne il sangue.

— Vale a dire, sclamò, che mi lasci la scelta fra il morir di spavento a Courtomieu, o di miseria all'Ospitale. Grazie, nipote mia, grazie, riconosco il tuo cuore, e non m'aspettavo di meno da te, grazie!

Essa rialzava la testa, e una fiamma infernale scintillava ne' suoi occhi.

E con una voce che aveva qualche cosa del fischio della vipera quando si rizza per mordere, continuò:

— Ebbene, io mi decido. Ho supplicato, e tu mi hai respinta brutalmente; ora poi comando e dico: Voglio! Sì io intendo e pretendo che mi abbiate a condurre con voi a Parigi... e ci andrò. Ah! ah! ti sorprende di sentire parlare così quella povera scimunita, della zia Media!.... Eppure, la è precisamente come io te la dico. Perdio! è già tanto tempo che soffro... finalmente mi rivolto. Perchè io ho proprio sofferto la passione del nostro Signor Gesù Cristo con voi altri. Gli è vero che voi mi avete alloggiata, ma vi siete presa in cambio la mia vita per intiero, ora per ora e minuto per minuto! Qual'è la serva che avrebbe sopportato tutto quello che io ho sofferto con voi? Hai tu, Bianca, trattato mai una delle tue donne di servizio, come tu tratti me, che pure porto il vostro nome? E non avevo mica salario di sorta io! al contrario, vi doveva riconoscenza, giacchè vivevo per voi. Ah! il delitto di esser povera me l'avete fatto pagar caro! mi avete umiliata, schiacciata, calpestata!... Facendo il conto di una libra di pane per ogni umiliazione, voi siete ancora in debito con me!...

Ciò detto s'arrestò.

Tutto il fiele che da tant'anni, a goccia a goccia, si era acumulato in lei, le saliva alla gola e la soffocava.

Ma fu l'affare d'un minuto, e con tuono d'amara ironia continuò:

(*Continua*)

Consiglio comunale

Per lunedì 18 settembre alle ore 14 è convocato il Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

SEDUTA PUBBLICA

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) Deliberazione 12 maggio 1911 n. 4017 relativa al concorso nelle spese per l'erezione in Gorizia di un busto a Pietro Zorutti. Seconda lettura.

b) Deliberazione 14 luglio n. 1911 n. 9212 relativa a modificazioni al progetto di ampliamento dei locali delle Scuole Normali.

c) Deliberazione 21 luglio 1911 n. 6016 relativa a concorso nelle spese alle onoranze decretate a Giuseppe Cesare Abba dal Comune di Cairo Montenotte.

d) Deliberazione 11 agosto 1911 n. 6318 relativa a vendita alla signora Gemma Tosolini-Fenili di un piccolo ritaglio di terreno lungo via Micesio.

e) Deliberazione 25 agosto 1911 n. 7257 relativa ad assunzione in affitto di locali per le scuole elementari di S. Gottardo.

f) Deliberazione 1 settembre 1911 n. 6857 relativa a spese per assaggi sulla portata delle acque che alimentano l'acquedotto di Zompitta.

2. Ospedale Civile. Comunicazione delle dimissioni del signor ing. Lorenzo De Toni da membro del Consiglio di amministrazione.

3. Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio scolastico provinciale.

4. Proposta di istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri.

5. Proposta di concorso del Comune nelle spese per l'azione della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

6. Interpellanza del Consigliere signor Antonio Gremese sui provvedimenti da prendersi di fronte all'affollamento di malati nel Civico Spedale.

7. Officina comunale del Gas. Ampliamento della parte del fabbricato destinato ad Uffici.

8. Proposta di riforme al servizio della nettezza pubblica.

9. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei legati disposti a favore del Comune della contessa Camilla ved. Agricola.

10. Chiesa Metropolitana e Confraternite del S.S. Sacramento. Approvazione dei Consuntivi per gli esercizi 1905 1906 1907-1908-1909.

11. Piano regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso. Approvazione del progetto per la sistemazione dei viali Trieste e XXIII Marzo.

12. Nuovo edificio ad uso giardino d'infanzia. Approvazione del progetto ed assunzione del relativo mutuo passivo.

13. Ampliamento del Cimitero di Cussignacco. Costruzione del muro di cinta.

14. Provvedimenti finanziari.

15. Proposta di acquisto e permuta di terreni per il prolungamento del Viale Trieste.

16. Revisione, a termini dell'art. 239 del nuovo regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dei Regolamenti di polizia urbana e rurale, di posteggio, di peso, di misura pubblica e sulle pubbliche vetture.

17. Proposta di costituire in azienda speciale, a termini della legge sulle municipalizzazioni, il forno municipale.

SEDUTA SEGRETA

18. Fondazione di Borse di Studio Marangoni. Decisione sull'ammissibilità del signor Giuseppe Machin concorrente alla Borsa di Studio per Architettura.

19. Collocamento a riposo dell'applicato di prima classe signor Italico Caselotti con liquidazione di pensione di favore. Seconda lettura.

20. Concessione di sussidio di lire 500 alla vedova del già fontaniere comunale Giuseppe Falconi. Seconda lettura.

21. Concessione di buona uscita al già musicante signor Ottaviano Clocchiatti. Seconda lettura.

22. Proposta di concessione di buona uscita a Giacomo Mucjai, già necroforo nella frazione dei Rizzi.

23. Liquidazione della quota di compartecipazione spettante al minorenne Angelo Ferro sulla pensione goduta dal defunto suo genitore Carlo Ferro, già Ispettore urbano.

24. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova di Contardo Antonio, già messo comunale.

Il sig. Plateo cade dal velivolo rimanendo incolume

L'altra sera il sig. Gino Plateo, stava provando, sui prati di Cavalicco, un monoplano di sua ideazione.

Dopo uno slittamento di circa duecento metri, il velivolo si innalzò. Ma non aveva sorpassato i quindici metri che, per causa ancora ignota, l'apparecchio girava su se stesso precipitando al suolo.

Fortunatamente l'aviatore rimase incolume, mentre il velivolo non subì che lievi avarie.

Cade dal carro fratturandosi una gamba

Ieri venne condotto all'ospedale, ove fu accolto d'urgenza, il carradore Sucro Raimondo fu G. B. d'anni 50 da Blessano, lavorante a Mortegliano, che cadendo da un carro s'era prodotta la frattura della gamba destra.

PESCA DI BENEFICENZA

IX lista

Giuliani Ferdinando e figlio 4 scatole caramelle, Gasparini Amilcare 16 cravatte, 11 ciondoli e 7 giocattoli; Tomasini Angelo di Codroipo lire 2.50; Lestuzzi Luigi 2 bottiglie e piatto lavorato; Turri Luigi un splendido lume a petrolio e due bottiglie barbera; Cosimo Pinto e Figli lire 3; Ditta Enrico Mason 2 collier struzzo e 4 ombrellini; Manfredo Girolamo 2 volumi di poesie e versi friulani; Ditta Canciani e Cremese 20 bottiglie liquori; N. N. 10 scatole filetti d'acciughe 1 scatola sardine di un Kg. ed una bottiglia Marsala; Milani Arturo 6 tagli blousa in lana; Duco di Sburglio con Emma un vaso in alabastro, Beltrame Vittor. 12 fazzoletti battista; Saccavino Privato un lavamano in ferro; Canalotto Antonio 2 bottiglie vino; Pecile comm. Gran. uff. Domenico splendida valigia in pelle; Bastianello Leone una penna stilografica — Buri Enio 2 coperture p. bicicletta — Brisighelli Valentino 2 orecchini ed una spilla in argento — Porcesani Giovanni 1 fanale per bicicletta — Pilosio Antonio 2 bott. vino — Bidinost Luciano 1 bott. Lambrusco — Mattioni Eugenio artistico vaso giapponese per fiori — Grillo Giovanni 1 falce e 6 utensili per cucina — Bo Alessandro 6 bott. barbera e 6 bottiglie moscato — Agosti 4 bott. vino vecchio — Facci e Zavatti (Caffè Nuovo) 4 bottiglie vino Capri — Marusich e Sturolo diversi oggetti di mercerie — Ditta Adolfo Pirani 1 dozzina calze — Pizzamiglio Napoleone 2 bott. Barbera — Lavaroni Domenico 5 bottiglie vino Soave stravecchio.

Il tentato suicidio di ieri a Feletto

Ieri nel pomeriggio certi Lendaro Giuseppe di Pio e Pio Comuzzi di Francesco, passavano in bicicletta per la strada che conduce da Feletto a Pagnacco.

Poco dopo passato il ponte sul Cormor, videro, con grande orrore, penzolare da un albero, il corpo di un uomo che aveva voluto appiccarsi.

Immediatamente i due si affrettarono a soccorrerlo; lo staccarono dall'albero e constatarono com'era ancora in vita.

Durante il trasporto il disgraziato rinvenne; e appena potè, cominciò a rammaricarsi con i due che lo avevano salvato, dicendo che ormai per lui, altra speranza non c'era che la morte.

Condotto dai carabinieri di Feletto venne identificato per certo Bernardi Antonio fu Valentino d'anni 62, da Mortegliano, famiglio.

Il disgraziato, alla presenza dei carabinieri uscì in stranezze, di modo che fu condotto al manicomio.

Furto in Duomo

Ieri mattina il santese del Duomo appena entrato in chiesa ebbe una sorpresa tutt'altro che gradita.

S'accorse subito che 5 cassette delle elemosine erano state manomesse, forzate e vuotate di tutto il loro contenuto in denaro. Il bottino non risultò gran che vistoso per i soliti signori ignoti; si tratta di circa una trentina di lire, una somma che certamente non ha corrisposto alle speranze dei visitatori notturni della chiesa.

Il danno è però maggiore, perchè le cassette che valgono circa sessanta lire, non servono più a nulla e dovranno essere cambiate.

Il delegato Panigadi, avvertito da don Angelo Venturini, cerimoniere del Duomo, fece subito un sopraluogo e potè constatare che gl'ignoti, scavalcato lo steccato, erano entrati per la porta in restauro.

Un nuovo tentativo di aggressione a S. Rocco

Anche martedì a sera vi fu a S. Rocco, un tentativo di aggressione.

La sartina Giulia Greatti, dopo aver accompagnato a casa una sua amica, se ne ritornava a S. Rocco, quando tutto ad un tratto da un campo di grano uscirono due figuri che si misero a pedinarla. La povera ragazza spaventata si mise a correre e a gridare.

Le sue grida fecero accorrere quattro giovinotti armati di buoni randelli, che fecero fuggire i due figuri quali approfittando dell'oscurità si dileguarono, e non poterono essere inseguiti.

Coglieva panocchie in campi non suoi

Il vigile urbano Nievo sorprese la donna Maria Fruttarioi, dimorante in via Pozzi Neri, intenta a cogliere panocchie nel campo di Augusto Collovig. Visitata le vennero trovate indosso 57 panocchi, che essa stessa confessò di aver colto nel campo del Collovig e in quello di Angelo Fattori.

Contro la Fruttarioi venne presentata denuncia al Procuratore del Re.

Fanciulli golosi

Filippin Emilio di Giovanni d'anni 13, di S. Osvaldo; Candussi Ettore di Umberto di anni 12 e Candussi Giuseppe di anni 7 (sette) di Umberto, abitanti in via Poscolle, Minisini Umberto di Luigi di anni 12, si trovavano in un fondo della ditta Luigi Moretti, a fare un piccolo saggio di vendemmia. Tutto sommato, i ragazzi suddetti asportarono due kilogr. circa di uva.

Ma non la passarono liscia perchè il vigile urbano Stella fu tanto felice di cogliere sul fatto questi quattro vecchi ed esperti ladroni, prese le loro generalità, li denunciò al Pretore del I Mandamento.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Cassile*, ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue. 1.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Chi confronta una bicicletta «*Cellina Sun*» con i più celebri prodotti dell'industria ciclistica mondiale non riesce a trovare quello che possa vantare maggiori pregi. **Fabbricanti Agnoli Diana e C. - Udine.**

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Inutile appello

Del Zotto Maria d'anni 48, condannata dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 3 e giorni 3 e lire 24.48 di pena pecuniaria per avere dato alloggio a persone per mercede senza licenza, e per aver tenuta aperta al pubblico una casa di tolleranza contro il divieto dell'autorità di P. S., e per offese al decoro delle guardie di città con espressioni ingiuriose, ebbe pienamente confermata la sentenza.

Un'altro tentativo per il 'S. Giorgio,

NAPOLI, 13, notte. — Domani alle 13, con l'alta marea, si procederà a un altro tentativo per il disincaglio della *San Giorgio*.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il libello veneziano alla sbarra

La vergognosa fuga dei diffamatori socialisti

VENEZIA, 13, (notte). — Oggi dovevasi svolgere dinanzi al nostro tribunale la discussione della causa per diffamazione intentata dall'on. Fradeletto contro Cesare Alessandri, direttore del settimanale socialista *Il Secolo Nuovo*, che lo aveva accusato di avere incassato 20 mila lire da un *trust* di compagnie d'assicurazione per combattere il monopolio.

Come prevedevasi, all'udienza mancò l'Alessandri, il quale ha presentato ricorso chiedente il rinvio della causa, sotto pretesto che la strettezza dei termini non gli aveva permesso di raccogliere le prove.

Anche i difensori in fuga!

Ma non solo manca l'imputato; sono in fuga anche i suoi difensori avv. Musatti, Florian e Bottari; i quali hanno inviato una lettera al Presidente del Tribunale, parafrasante le dichiarazioni dell'Alessandri.

La lettura di questa lettera produce un effetto disastroso; tutti la interpretano come una forza penale.

Parla l'on. Feder della P. C.

Immediatamente dopo la lettura, l'avv. Feder, della Parte Civile, chiede di parlare.

Nell'aula si notano alcuni testi della P. C. (la difesa non ne ha introdotti): il sindaco Grimani, il senatore Tripolo, il senatore Pellegrini, Liepi Gona, Enrico Castelnuovo, avv. Diena, Cesare Laurenti, Zuccoli e altri ancora.

L'avv. Feder inizia il suo dire dimostrando l'inconsistenza giuridica e morale della domanda di rinvio. Tra le date della citazione e quella dell'odierno dibattimento sono trascorsi ben più degli otto giorni voluti dalla legge; ingenero è il pretesto che il querelato non abbia ancora i documenti di prova; inoltre nella domanda di rinvio dovevasi accennare alla lista testimoniale di difesa e alle prove, per dare una parvenza di serietà alla richiesta stessa.

L'Alessandri doveva prevedere di andare incontro a sicura querela da parte dell'on. Fradeletto, e apparecchiarsi alla difesa.

Ma l'oratore ritiene che anche la prossima volta il querelato e i suoi difensori cercheranno un altro pretesto per fuggire. Per ciò la P. C. non reputava doversi concedere il rinvio.

Ma l'on. Fradeletto intende invece aderirvi perchè non si possa dire che la contumacia ha strozzato la verità e che soffocò la voce del querelato.

Si conceda quindi il rinvio, ma il termine di esso sia congruo, in quantochè l'on. Fradeletto non può rimanere lungamente sotto il peso di sì atroce accusa, della quale egli vuole mondarsi come uomo, come legislatore e come educatore.

La P. C. coglie l'occasione del rinvio per querelarsi anche contro il terzo articolo del *Secolo Nuovo*, in cui abbandonati gli attacchi velati e i tentativi di fuga, gettavasi aperta l'accusa all'on. Fradeletto.

La nobile dichiarazione dell'onor. Fradeletto

Esaurite le dichiarazioni dell'avvocato Feder, il Presidente domanda all'on. Fradeletto se intende di parlare.

Allora l'on. Fradeletto si alza, tra la silenziosa attenzione della folla presente, e dichiara:

«Io non posso che riassumere con la maggiore brevità e pacatezza le dichiarazioni fatte dal mio amico avv. Antonio Feder, anche a nome degli altri miei rappresentanti. Avrei l'incontestabile diritto di rifiutare recisamente qualsiasi rinvio, perchè un uomo il quale osa scagliare contro un altro uomo una accusa così infamante, avrebbe dovuto sentire l'obbligo imperioso di tenere già in pugno le prove. Ma è facile comprendere l'artificio del querelato. Se valendomi del mio diritto, gli negassi il rinvio, egli subito tenterebbe di far credere che la difesa fu strozzata, che la libertà del dibattito vene impedita. Ed io, invece, nulla più desidero che il dibattito si svolga con ogni ampiezza, che l'accusatore venga qui, in faccia a me, ch'egli s'induca a presentare i suoi testimoni e i suoi documenti, sicuro come sono — tranquillamente sicuro — ch'egli non potrà mai produrre ombra di prova d'un fatto che non esiste.

Accordo pertanto la proroga richiesta, esprimendo solo il voto che la nuova udienza sia fissata per un giorno abbastanza vicino, non potendosi ammettere che il diffamato rimanga indefinitamente a disposizione del suo diffamatore. Oggi, comprimendo il più legittimo dei sentimenti, mi astengo da ogni parola di giudizio e di protesta. In quel giorno giudicherà il magistrato al quale io serenamente mi affido; giudicherà con esso la coscienza morale del mio paese».

Un fragoroso applauso, tosto represso dal Presidente, saluta le parole dell'on. Fradeletto che siede commosso, ricevendo calde strette di mano.

Il P. M. favorevole al rinvio

Il presidente da quindi la parola al P. M. il quale, sentite le dichiarazioni dell'avv. Feder e dell'on. Fradeletto, si dichiara anch'egli propenso al rinvio.

Il rinvio accordato

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco dopo rientra nell'aula dichiarando che il Tribunale ha concesso il rinvio della causa, e che si riserba di fissare il termine.

Il pubblico sfolla commentando nuovamente la condotta dell'Alessandri e dei suoi difensori.

Si annunzia che l'on. Fradeletto intende dimettersi da professore della Scuola Superiore di Comercio per incompatibilità con l'avv. Florian, difensore dell'Alessandri, e professore anch'egli della scuola stessa.

La lava continua la devastazione

CATANIA, 13. — La lava procede colla velocità di 120 metri, un fronte di 500 metri e 15 d'altezza attraversando e distruggendo feraci vigneti, dirigendosi al fiume Alcantara da cui dista quattro chilometri. Continuano i boati e la pioggia dei lapilli.

L'agitazione contro il caro dei viveri in Francia

ORIEL, 13. — Vi furono dimostrazioni contro il caro dei viveri. Le truppe caricarono i dimostranti. Vi fu un ferito.

I dimostranti eressero barricate nelle vicinanze della stazione. Gli opifici e i negozi sono chiusi.

Nella Tripolitania si boicotta l'Italia?

COSTANTINOPOLI, 13. — La *Yeni Gazeta* apprende che a Tripoli, a Homs, a Misrata, a Derna, a Gebeligharbi e a Bengasi fu proclamato il boicottaggio contro l'Italia.

I lagni del deputato di Tripoli

COSTANTINOPOLI, 13. — Il deputato di Tripoli, Sadik Bey, pubblica nel *Tanin* una lettera, nella quale si lagna perchè, come sotto il regime di Abdul Hamid, anche sotto l'odierno, non si volga alla Tripolitania l'attenzione necessaria. Il Granvisir Hakki Pascià, che dovrebbe essere informato meglio di qualunque altro dei piani dell'Italia, conferì il riconoscimento ufficiale alla filiale principale del Banco di Roma, la quale possiede ora in Tripolitania dodici filiali.

Fermento antiitaliano ad Adana

COSTANTINOPOLI, 13. — Relazioni consolari giunte a quest'ambasciata italiana esprimono inquietudine per la crescente effervescenza dei maomettani di Adana contro gli italiani, la quale minaccia di trascendere in disordini.

Dicono che a Tripoli ci mostreranno i denti!

ROMA, 13, notte. — L'on. Di San Giuliano è tornato da Anticoli ove ha conferito con l'on. Giolitti. Sembra che la conversazione abbia avuto per tema la quistione tripolina e intorno la quale il capo del Governo è sempre irresoluto.

Giunge frattanto notizia da Costantinopoli che un funzionario di quel ministero degli Esteri dichiarò ad un giornalista che a Tripoli le popolazioni fedeli al Califfo ci opporranno, all'evenienza, disperata resistenza.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C.° di Via della Vigna

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o—

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 settembre

(dazio compreso)

Cereali al q.le

Frumento	da L.	25.50	a	26.50
Granoturco giallo	»	22.88	»	24.90
» bianco	»	24.75	»	23.—
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Avena	»	19.05	»	19.75
Segala all'ett.	»	12.50	»	14.—
Sorgorosso »	»	—.—	»	—.—

Legumi

Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	25.—	»	42.—
Patate	»	7.50	»	10.—
Castagne	»	—.—	»	—.—

Riso

Riso qualità nostrana	»	40.—	»	46.—
» giapponese	»	35.—	»	38.—

Formaggi

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.—	a	200.—
Formaggio montasio	»	195.—	»	210.—
tipo comune (nos.)	»	160.—	»	180.—
pecorino vecchio	»	300.—	»	310.—
lodigiano	»	230.—	»	260.—
parmeggiano	»	220.—	»	250.—

Burri

Burro di latteria	da L.	300.—	»	320.—
» comune	»	280.—	»	290.—

Carni all'ir grosso)

Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	»	198.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	»	175.—
» vitello (p. m.	»	—.—	»	135.—
» porco (p. m.	»	—.—	»	—.—

Pollerie al chil.a.

Capponi	da L.	—.—	a	—.—
Galline	»	—.—	»	—.—
Polli	»	—.—	»	—.—
Tacchini	»	—.—	»	—.—
Anitre	»	—.—	»	—.—
Oche vive	»	—.—	»	—.—
» morte	»	—.—	»	—.—
Uova (al cento)		10.—	»	10.50

Salumi al q.le

Lardo	da L.	115.—	a	180.—
Struto nostrano	»	160.—	»	170.—

Foraggi al q.le

Fieno dell'alta I qualità	da L.	7.80	a	8.80
» » II »	»	6.80	»	7.80
» della bassa I »	»	6.75	»	7.70
» » II »	»	5.80	»	6.75
Erba spagna	»	4.50	»	8.75
Paglia da lettiera	»	4.—	»	4 90

Legna e carboni

Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	»	2.60
» » (in stanga)	»	2.30	»	2.50

Grani: Martedì 5 Furono venduti Ett. 154 di granoturco, 75 di frumento e 60 di segala.

Giovedì 7. — Ett. 221 di granoturco, 70 di frumento e 42 di segala.

Sabato 9 settembre — Ett. 128 di granoturco, 180 di frumento e 100 di segala.

Mercati poco animati.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.75.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

13 settembre (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.55
» » » fine settembre	102.65
» » 5.1/2 0/0	102.75
Azioni Banca d'Italia	1451.—
» Banca Commer. Ital.	851.—
» Credito Italiano	558.—
» Ferrovie Mediterranee	408.—
» Navigazione Gen. Ital.	365 —
» Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	13.86
» Svizzera	102.—

Borsa di Genova

13 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.70
» » » fine settembre	102.73
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.62
Azioni Banca d'Italia	1452 05
» Banca Commer. Ital.	851.25
» Credito Italiano	558.—
» Ferrovie Meridionali	613.50
» » Mediterranee	409.—
» Navigazione Gen. Ital.	365.—
» Raffi. Ligure Lombarda	345.—
» Accialerie Terni	1.388.—
» Eridania	682.—
» Ansaldo Armstrong e C.	240.75

Borsa di Parigi

13 settembre (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.37
» Italiana 3.3/4 0/0	102.—
Cambio Londra a vista	25.20
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.5/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	287.—
Cambio su Italia	99.1/4
Rendita Turca	93.17
Rendita Russa 1891	83.30
» » 1906	104.35
» » 1909	100.06
» Portoghese	66.42
Banca Commerciale	843.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20	14.50	18.40	21.20
Valvasone	9.35	15.8	18.56	21.34
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.3	21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.50
Arrivo a:				
Spilimbergo	10.8	15.42	19.30	22 5.1
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.33
S. Giorgio Rich.	6.22	8.24	13.44	17.40
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.52	17.48
Valvasone	6.37	8.40	14.2	17.57
Arrivo a:				
Casarsa	6.50	8.53	14.15	18.1

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29. 22,31.